

Quando canta Rabagliati: un pomeriggio in Sala Rovis con Bruno e Fiorella Jurcev

Le note del pianista **Bruno Jurcev** e la voce di sua moglie **Fiorella Corradini**, sabato 5 novembre, alle 16.30, hanno dato vita a **“Quando canto Rabagliati”**. Un pomeriggio diverso dal solito, organizzato dal **Lions Club Trieste San Giusto**, nella **Sala Rovis** della Ginnastica Triestina.



Tra una canzone e l'altra, la **presentatrice Gabriella Frezza** ha ripercorso la vita del cantante Alberto Rabagliati, raccontando qualche simpatico aneddoto.

In apertura dello spettacolo, Fiorella Corradini ha regalato al pubblico il brano **“Quando canto Rabagliati”**, per poi proseguire con **“Bellezza in bicicletta”**.

Nato a Milano nel 1906, **Rabagliati** nel 1927, dopo aver vinto il concorso per il sosia di Rodolfo Valentino, parte per l'America a fianco di Marcella Battellini – triestina appena diciannovenne e vincitrice femminile del concorso. Arrivato a New York entra nel mondo del cinema facendo stragi di cuori, tant'è che la sua carriera si interrompe a causa di un amore “sbagliato”. A fare da cornice a questo frammento di vita è stata la canzone **“Ma l'amore no”**, suonata con maestria dal pianista Bruno Jurcev. Con il brano **“Tornerai”** – scritto prendendo spunto dal celebre coro a bocca chiusa dall'opera lirica “Madama Butterfly” di Puccini – Fiorella Corradini ha voluto ricordare sua madre, che amava cantare questo pezzo.

Inaspettate le due canzoni in spagnolo **“Maria la O”** e **“Amapola”** eseguite dalla cantante, che hanno ben sottolineato l'importante incontro tra Rabagliati e **Ernesto Lecuona**. I due si incontrarono all'Hotel Excelsior di Venezia – Rabagliati, lì, era l'organizzatore di intrattenimenti musicali.

Dopo la collaborazione con l'orchestra cubana **“Lecuona Cuban Boys”**, Rabagliati inizia un nuovo sodalizio con **“l'Orchestra Cetra”** di **Pippo Barbizza**, che si cimentava in ritmi jazz. Un esempio? **“Ma le gambe”**.



Profonde le interpretazioni di **“Non dimenticar le mie parole”** e **“Bambina innamorata”** (scritte da Giovanni D'Anzi).



Non solo canzoni in italiano e in spagnolo in questo spettacolo: Fiorella Corradini si è cimentata anche in un pezzo tutto milanese, scritto sempre da D'Anzi: **“Oh mia bela Madunina”**.

Come non ricordare **“C'è una casetta piccina”**, canzone popolare diventata inno della campagna demografica voluta da Mussolini. Anche se il Duce non amava molto Rabagliati – aveva un repertorio decisamente americano – lo scelse perché ormai aveva raggiunto una certa fama.

Non potevano mancare due famosissime canzoni che Bruno Jurcev ha eseguito meravigliosamente

al pianoforte, con un'agilità impressionante: si tratta di **“Baciiami piccina”** con tanto di scat e **“Voglio vivere così”**, che anche il pubblico ha canticchiato.

Con **“Abbassa la tua radio”** Fiorella Corradini ha riportato il pubblico ai tempi in cui la voce la faceva da padrona. Rabagliati è stato il divo per eccellenza della radio di allora. Nel 1941, ogni lunedì, andava in onda la trasmissione “Canta Rabagliati”.

Dopo **“Il primo pensiero d'amore”**, Bruno Jurcev e sua moglie hanno concluso il programma con un **medley di motivi di Rabagliati** lanciati alla radio tra gli anni '30 e '40.

Nadia Pastorich